

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.

LIRE 7

Publicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Dal detto al fatto

Sarà... o si sarà la ventesima volta, dacché la politica delle annessioni ha costituito l'Italia, oltreché ad unità di nazione, ad unità amministrativa, che ho sentito parlare di riforme organiche, intente soprattutto a semplificare l'amministrazione, a sopprimerne molti uffici, e a renderne in conseguenza meno costoso l'organismo.

Non ci fu ministro, se ne togliamo il Crispi, del quale tutta la scienza di Stato si riassumeva nel *faire grand*, non ci fu, si può dire, ministro di qualsiasi colore, che, assumendo la direzione degli affari, non si fosse proposto e non avesse proclamato di volere la stessa cosa, cioè fare un'amministrazione più economica e più massiccia. L'effetto non ha mai corrisposto ai proponenti, e la causa non troppo nota, perché sia necessario ripeterle: costò dimostrato una volta di più che anche nell'amministrazione di un grande paese, come in tutte le altre cose umane, dal detto al fatto corre sempre un gran tratto.

Quelle cause del resto si riassumono in una sola. Dato che il particolarismo politico sia pure scomparso per sempre dall'Italia, il particolarismo amministrativo, cioè quello, che, con frase più espressiva, chiamasi amore di campanile, si è mantenuto sempre vivo, e si mantiene ancora. E ciò, malgrado lo spirito di accentramento, che costituisce una vera malattia, e che minaccia sempre più di uccidere la vita locale.

In una parola: tutti bruciano incensi all'ideale dell'unità politica ed amministrativa, ma pochi sono coloro che sarebbero disposti a sacrificarvi o la vanità del luogo, o l'interesse di possedere un ufficio.

Tutti i ministri italiani si sono trovati dinanzi allo stesso scoglio, e perfino il piano regionale di Minghetti, arenato dinanzi ad altre cause, naufragò dinanzi a

quella degli interessi locali e delle gelosie destinate.

Ora si attribuisce al nuovo Gabinetto il proposito fermo di ridurre il numero delle Prefetture, di sopprimere le sotto-prefetture, non che i Commissariati distrettuali del Veneto, e di accentrare altri uffici, sia per lo scopo di una diminuzione di spesa, sia per quello di un miglioramento nel disimpegno degli affari.

Ci riuscirà egli meglio degli altri? Sarà egli più degli altri fortunato? Ghebo desidero per lui, e più ancora perché la costituzione del nuovo Regno non ha segnato fino adesso, benché il periodo della sua vita sia ormai abbastanza lungo, alcune di quelle tracce, che si notano in uno Stato nuovo quello spirito pratico che, non solo è garanzia di durata, ma di prosperità vera e di vera grandezza.

Noi abbiamo prolungato un po' troppo il periodo epico, e ne andiamo ancora troppo accarezzando le formalità seducenti, e non vogliamo accorgerci di essere troppo vicini all'altro periodo, in cui dovremo smettere per forza carrozza e cavalli, se non faremo giudizio.

Cominciamo dunque subito a camminare un po' a piedi: quanto più presto lo faremo, e quanto più risolutamente, tanto più cammineremo disinvolti.

Se dunque il Ministero Giolitti ha di queste buone idee, gli auguro che possa presto attuarle con successo, e lo potrà purché l'ardimento non gli manchi, perché di questo avrà certo bisogno. E soprattutto per essergli mancato l'ardimento fino a lasciar ridurre ad un aborto la legge di soppressione delle Prefetture, che il Ministero precedente ha dovuto cedere il posto.

Spero che l'esempio infelice non si rinnovi, e che le riforme si possano dar tali sul serio, e non da burla. f. b.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Il *Temps* dice che la Porta nella sua domanda all'ambasciatore francese, prescrive una inchiesta rigorosa sulle vessazioni di cui fu oggetto il superiore dei francescani a Tripoli, da parte degli indigeni della regione.

PARIGI, 4. — Secondo le notizie del servizio sanitario statistico cinque soli casi di diarrea coleriforme si verificarono nei dintorni di Parigi ed uno in città in questi ultimi giorni.

Due casi furono seguiti da morte. Questi sei casi risalgono a parecchi giorni addietro.

devo parlare o devo tacere?

— Parlate, disse ancora Richelieu, Marquis continuò:

— Son dessi demoni venuti dall'inferno, o son figli di Dio questi generali che fanno calcoli della vita dell'uomo come se essa nulla fosse?.. Ha un cuore, questo duca di Longueville, che dopo aver trionfato nel 1637 su l'eroica resistenza di Poligny, saccheggia e abbrucia la città conquistata, e passa a fil di spada tutti i suoi abitanti che tenevano invano le loro mani supplichevoli e chiedendo grazia ai vincitori?..

«Ha un'anima questo marchese di Villeroi che, obbligato a levare l'assedio di Salins, e furioso per questo rovescio, s'avventa su Dôle e fa falciare per quindici giorni le verdi biade sulle rive del Doubs... questo Villeroi che distrugge affatto il castello di Vire-Châtel per vendicarsi dell'eroismo del colonnello Cesare di Saix d'Arnaux, abbrucia i cinque villaggi della baronia, incendia i castelli della Villette e di Fréteigne che contenevano più di ventimila scudi di grano... Il fuoco e la fame, ecco le armi di quegli illustri capi!... Che sieno maledetti e che la storia inchiodi i loro nomi sulla sua gogna!

— In nome del cielo, monsignore, gridò Longueville, che Vostra Eminenza si degni imporre silenzio a quell'uomo!

— Ha egli mentito? chiese il cardinale con dignità.

Il duca non rispose.

— Che continui! disse Richelieu.

— Grazia, monsignore! ripeté il prete.

E riprese:

Non si constatò però alcun caso di vero colera.

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficioso difese il governo italiano tempo fa ha avvertito quello della Repubblica che il Re d'Italia tra la fine di agosto e il principio di settembre si sarebbe recato a Genova e domandava se la squadra francese vi si sarebbe recata.

Il governo francese rispose che avrebbe mandato la prima divisione della squadra del Mediterraneo sotto gli ordini del vice ammiraglio Roumier, che probabilmente sarebbe stato latore di una lettera del presidente Carnot.

Il vice ammiraglio riceverebbe gli onori riservati agli ambasciatori straordinari.

Con ciò il governo francese intende di ricambiare alle cortesie fatte dall'Italia alla Francia a Tolone quando la squadra sotto gli ordini del vice ammiraglio Loversi si recò in quel porto in occasione della visita di Carnot.

BERLINO, 4. — Secondo la *National Zeitung* i negoziati fra la Russia e la Germania relativi al trattato di commercio furono interrotti.

I ministri degli stati dell'impero tedesco riceveranno ordine di formulare le proposte per le prossime trattative.

LONDRA, 4. — La Camera dei comuni rilesse Peel a suo presidente all'unanimità.

Gladstone, accolto da vivi applausi, appoggiò la rielezione.

Il discorso del Trono si leggerà lunedì.

LIMERIC, 4. — Accadde disordini fra partitelli e antipartitelli.

La polizia caricò i dimostranti; si operarono numerosi arresti.

WASHINGTON, 4. — L'alcade di Palos telegrafò a Harrison:

«La bandiera degli Stati Uniti sventola sul convento La Rabida, salutata da salva e da acclamazioni entusiastiche».

Harrison rispose:

«Il popolo americano riconoscente alla memoria di Colombo si unisce di cuore ai discendenti dei marinai di Cuba e di Palos che accompagnarono il Colombo».

HUELVA, 4. — La fregata spagnuola che scortava la caravella *Santa Maria*, rientrò nel porto passando fra le navi da guerra spagnuole, mentre suonavano l'inno argentino, e fra le navi argentine che suonavano l'inno spagnuolo.

Lo spettacolo era magnifico.

I REALI

A SPEZIA E A GENOVA

Si ha da Roma, 3:

Pare che S. M. il Re giungerà alla Spezia il 22 agosto, soffermandosi due giorni per visitare l'Arsenale e le fortificazioni.

Assisterà pure agli esperimenti del battello *Pullino*.

Dalla Spezia, il 25, s'imbarcherà sulla corazzata *Italia* che farà rotta per Genova, scortata da una divisione della squadra, sotto gli ordini di un ammiraglio.

A bordo dell'*Italia* imbarcherà il ministro della marina, che accompagnerà il Re nella visita a Genova.

Sua Maestà la Regina accompagnata dalla

— Voi v'irritate, miei signori!... e nullameno io non dico che la verità, e non ho finito di dirlo, poiché non ho ancora raccontato gli atti fatti di tutti!... Voi avete un emulo, signori miei, voi avete un rivale!... Che ne pensate, conte di Guébriant?... Credete forse che io stia per calunniare il vostro signore, il duca di Sassonia-Weimar, che già s'intitola il re di Jura, e che non aspetta che la fine della guerra per fare della Contea un regno a parte che disputerà alla Francia?

— Cosa dite voi? chiese vivamente il cardinale, alzandosi per metà, mentre che i suoi occhi lanciavano fiamme.

— Ha mentito, monsignore! gridò Guébriant con furore, non gli credete, monsignore!...

Il curato Marquis s'avanzò lentamente fin presso il conte, e, lanciando lo sguardo nei suoi occhi con una strana espressione di potenza e di comando, gli disse:

— Ripetete che ho mentito!...

Guébriant piegò il capo e si tacque.

— C'è qui, disse piano Richelieu, c'è qui un mistero che metteremo in chiaro più tardi. Ora, carissimo prete, pronunciate le vostre querelle contro il conte di Guébriant e contro il suo signore.

— Ascoltatemmi dunque, monsignore, e siate sicuro che questa volta non griderà che ho mentito!

«Una sera, il duca e il conte, il signore e il vassallo, il futuro re di Jura e il colonnello, disperati per l'eroica resistenza d'un pugno di brava gente che avea giurato di morire piuttosto che arrendersi, e disperando di po-

marchesa di Villamarina, arriverà a Genova nello stesso giorno che vi apprenderà il Re».

E probabile che si recino a Genova anche i Duchi di Genova. Finora non è però accertato che vi intervenga il Principe di Napoli, il quale, in quel turno di tempo, è impegnato nelle manovre che il X^o Corpo d'armata eseguirà nel bacino del Volturno.

Il Principe comanderà in queste manovre, il 3^o reggimento fanteria che fa parte della prima divisione di manovra, agli ordini del generale Corvetto.

Sono state prese le disposizioni per la permanenza dei Reali in Genova.

Il Re inviterà al pranzo di gala gli ufficiali, gli ammiragli ed i comandanti delle navi di tutte le squadre ancorate nel porto di Genova.

A Genova sarà inviata dalla Spezia la lancia reale a vapore, e da Roma verranno mandate le vetture, i cavalli, le suppellettili e le argenterie.

(Perseveranza)

L'INTERESSE SUI DEPOSITI alle Casse di Risparmio

L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio ha inviato alle Casse di risparmio una circolare che merita di essere riprodotta e che è del seguente tenore:

«Nel prendere conoscenza dei vari servizi del Ministero di agricoltura, industria e commercio ho esaminato con particolare interesse l'ordinamento e le funzioni delle Casse di risparmio, di queste benemerite istituzioni, le quali, mentre intendono alla formazione ed all'incremento del risparmio nazionale, dovrebbero offrire i più larghi aiuti del credito alla agricoltura.

«Ha fermato in modo particolare la mia attenzione la misura elevata dell'interesse sui depositi.

«Infatti della 219 Casse di Risparmio che operavano nel Regno a 31 dicembre 1891, soltanto 76 corrispondono un interesse, al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, inferiore al 4 0/0; mentre 83 corrispondono il 4; 37 più del 4; 19 più del 4 1/2 e 4 un interesse superiore al 5 0/0.

«Questo fenomeno non mi lascia senza preoccupazioni per l'influsso che può esercitare sugli Istituti raccoglitori dei risparmi; sento perciò il debito di chiamare sopra di esso l'attenzione dei presidenti delle Casse di risparmio, e di quelle segnatamente presso le quali il fenomeno a cui accenno assume carattere più grave.

«Si può e si deve ammettere un saggio d'interesse relativamente elevato (in nessun caso però superiore all'interesse che si potrebbe conseguire dall'impiego in titoli di prim'ordine e dedotte le spese di amministrazione dell'Istituto) sui piccolissimi risparmi, col concetto di un premio alla virtù della previdenza esercitata dalle classi popolari; ma sarebbe impos-

sibile dimostrare la legittimità e la convenienza di un saggio d'interesse elevato sui depositi di somme che per la loro entità debbono considerarsi come capitali già formati in attesa d'impiego stabile.

«Pagando sui depositi un interesse che è superiore al saggio normale del denaro, le Casse di risparmio distolgono i capitali dalla produzione, si precludono la via a sovvenire utilmente l'agricoltura e la piccola industria, le quali non tollerano il credito a condizioni onerose.

«Per servire interessi così elevati e provvedere alle spese di amministrazione, le Casse di risparmio debbono con ricerca affannosa procurare i rinvestimenti più proficui, i quali sono quasi sempre i meno sicuri e di men facile realizzazione.

«Quanto sia pericoloso questo sistema è chiarito dall'esperienza, della quale più di un Istituto ha subito le conseguenze funeste.

«Le Casse di risparmio debbono porgere largo aiuto all'agricoltura; esse non possono compiere questa nobile missione se non contenendo entro ragionevole misura l'interesse sui depositi.

«Così operando, le Casse di risparmio raggiungono l'intento di protaccarsi una clientela fida e sicura, di acquistare solidità e di ispirare maggior fiducia nei depositanti, i quali non mirano tanto alla quantità della remunerazione, quanto alla sicurezza dei loro risparmi.

«Io confido che le Casse di risparmio vorranno favorire gli interessi dell'economia nazionale, accogliendo i suggerimenti del Governo ed attuandoli, con quella prudenza che la natura, gelosa dell'argomento, consiglia.

«Piacca intanto alla S. V. di darmi un cenno di risposta.

«Il ministro
LACAVA»

Cronaca del Regno

Roma, 3. — Il Re ha firmato il decreto che esonerava alle funzioni di aiutante di campo il capitano di fregata Coscia, e che nominava in sua vece, l'ufficiale di pari grado, Susanna.

— Il Direttore delle Carceri nuove è stato trasferito a Lucca ed in sua vece venne qui destinato il Direttore del Bagno penale di Civitavecchia.

— Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha già comunicato alle Società di Navigazione Genoa e Italiana le raccomandazioni che gli furono rivolte da alcune Camere di commercio del Mezzogiorno, riguardo alle fermate che si domanda, per proibire della nuova linea marittima fra l'Italia e la Francia. Si è pure interpellata la Navigazione Generale per sapere se aderisce alla riduzione, da un mese a quindici giorni, del termine per preavviso nel carico da effettuarsi.

Milano, 4. — Ospitali *file bene fratelli di Milano*. — La Commissione amministrativa degli Ospitali Fate-bene-fratelli sente il dovere di far sapere ai propri concittadini che il signor Giuseppe Gripp, con testamento olografo, dispose a favore degli Ospitali Fate-bene-fratelli, la rilevante somma di L. 40,000. Sia benedetta la memoria di un tanto benefattore.

ciente seminato sotto i bastioni in un raggio eguale al tiro d'un cannone.

Il terrore si è impossessato persino degli animali! Al solo suono della campana a martello, la gregge se ne fuggì e si nascondè... Povera contea! Il tuo ultimo giorno è dunque venuto! Oh! monsignore... monsignore, grazia per uno sventurato paese esaurito, quasi annientato!... Ormai la sua conquista è indegna di voi!...

Richelieu, immobile, con l'occhio fisso sul prete soldato che gli parlava, conservava una fisionomia impassibile e impenetrabile.

— Se considerate come indegna di noi la conquista d'una provincia esaurita, e perché versare l'ultima goccia del sangue del vostro ultimo uomo per conservarla?... chiese egli alla fine.

— Eh! monsignore, devono dunque i figli abbandonare la madre loro, perchè essa è morente?...

— Essi devono cercare di salvarla.

— Salvarla, monsignore?... Come?...

— Venendo una volta a noi... a noi che sappiamo chiudere le ferite che abbiamo aperte, e richiamare alla vita la provincia spirante... Nessun altro partito s'offre a voi, e nulla può impedirvi di accettar questo...

— Nulla, dite voi, monsignore? gridò Marquis.

— Nulla, monsignore.

— E i nostri giuramenti?...

Il labbro superiore di Richelieu si contorse.

— I vostri giuramenti alla Spagna!... disse egli con un'ironia maltrattenuta.

(continua)

APPENDICE N 115)
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

È nostra colpa se i soli nomi di Francesi e Svedesi sono per la montagna intera un oggetto di spavento e di esecrazione?... Voi volete fare della Contea una casa vostra e spopolate il paese col ferro e con la fame, lo rovinare col saccheggio e con l'incendio!... Giammai, nelle loro barbare invasioni dei secoli passati, giammai gli Unni né i Vandali sono andati a questi eccessi!

Domandate ai vostri generali, monsignore, in qual modo comprendono la guerra... Ma essi non risponderanno!... Ebbene! poiché sono dinanzi a voi e a me vi dirò quello che hanno fatto... e se l'osano mi smentiranno!... Il duca di Longueville e i signori di Villeroi e di Guébriant fecero un passo avanti e vollero impor silenzio a Marquis con un gesto imperioso.

— Monsignore, chiese il prete al cardinale,

uccede, a proposito di certi ti, da pienamente ragione a che la prossima lotta elettorale più che altro ad una lotta di

ad ora, effettivamente nulla si può arsi di diverso. I ministri o non parlano tanto sulle generali che sa- vano lusingarsi di cavarne un co- lto sui progetti che intendono presen- e perchè il paese si riabbia dallo stato i prostrazione in cui si trova.

Di che cosa dovrebbero parlare in con- seguenza i giornali, se non dei candidati, che vanno ronzando a Montecitorio, o ad ac- cattare appoggio nei collegi?

Appena succeduta l'ultima crisi, che fece passare il potere nelle mani del Gio- litti, si è accreditata la voce che l'onor. Zanardelli avrebbe fatto la parte di una specie di ninfa Egeria del nuovo gabinetto, e che avrebbe per lo meno esercitato una grande influenza sulle nuove elezioni, che si sarebbero fatte.

A poco a poco questa supposizione si andò dileguando, non perchè Zanardelli non fosse disposto ad accettare la parte assegnatagli, ma perchè Giolitti, che si voleva far passare per un ministro protetto, diede saggio di voler fare da sè, o almeno di voler prendere soltanto consiglio da chi gli pareva e piaceva.

Ciò spiega le prime ire zanardelliane, il sussiego marcato di Crispi, e l'aperta rot- tura succeduta ultimamente fra Giolitti e Zanardelli, della quale parlavano i dispa- cci di Roma fino da ieri, e che oggi viene di nuovo confermata.

Se questa corrente continua, Giolitti non ha che a guadagnarne, perchè di tutte le parti della sinistra, il gruppo zanardelliano è quello che meno può dare consistenza e procurare amici al gabinetto. Ciò che fosse per perdere da quella parte, gli procurerebbe doppi vantaggi dall'al- tra.

Da qualche giorno la stampa francese aprese il fuoco per discutere sulla nomina del nuovo Presidente quando Carnot sarà scadute per il testo della Costituzione, che fissa la durata della carica di Presi- dente a sette anni.

Le opinioni si dividono in due campi: da una parte i radicali vorrebbero intro- durre la massima che un Presidente non possa essere rieletto nella stessa persona: dall'altra, visto che nessun articolo della Costituzione repubblicana vieta la rielezione, propende per la conferma di Carnot, e nella peggiore delle ipotesi vuole la revisione della Costituzione.

Dopo tanto che si è parlato sul richiamo del Conte Revertera ambasciatore austriaco al Vaticano, giunge all'improvviso la smentita ufficiale di questa notizia, coll'assicu- razione che il Conte gode la piena fiducia del suo governo e l'aggradimento della Santa Sede.

Anche questo è il caso di molto inchi- osto sprecato, e di molte declamazioni fatte al vento per ciò che non aveva ombra di verità.

Del resto: se vi è gabinetto che con- servi relazioni non solo costanti, ma intime colla Sede Pontificia, è il gabinetto austriaco e non ne fa mistero.

UN CASO STRANO

Lunedì mattina, a Fiume, un mozzo di un trabacolo ormeggiato alla riva Adamich, sa- liva sull'albero per sciogliere le corde od ac- comodarle.

In quel sito sull'orlo della riva, s'innalza il palo sostenente la lampada elettrica, e il filo conduttore che passa di palo in palo lun- go le rive.

Il giovinotto nel fare un movimento di for- za perdeva l'equilibrio, ma per un momento poté rimettersi e attaccarsi all'albero.

Però nel muoversi sfiorò coi capelli il filo elettrico.

Si vide allora che i capelli erano attor- tiati violentemente al filo e che per liberar- sene, il mozzo dovette lasciarne sopra un ciuffo che gli venne strappato.

Immantinente gli mancarono le forze e piom- bò in mare, dal quale però venne estratto sul momento.

Quando fu deposto a bordo, il povero ra- gazzo cadde in preda a convulsioni strane, co- me di scosse elettriche violente.

Chiamatosi un medico, il quale non soprag- giunse che dopo un ora circa, dichiarò che il

ragazzo doveva aver ricevuto una forte scossa elettrica al cervello, e che difficilmente potrà essere salvato; e, se pure, è probabile che re- stia inebetito.

Il povero mozzo fu trasportato all'Ospe- dale.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Ferrara, nello stabilimento dei bagni an- nesso all'Ospedale, si suicidava con un colpo di rivoltella il noto negoziante di mode signor Francesco Cavallina. Causa dissesti finanziari.

× A Firenze, fuori porta S. Fedriano, s'in- cendò una rimessa di proprietà Pini. Danno, 15,000 lire.

× A Cendon (Treviso) un fulmine cadde in una fattoria lambendo e bruciando le vesti a due bambine, certe Bandiera, di 6 ed 8 anni, senza produr loro alcun male.

× A Treviso un bandito, tal Pillon Giovan- ni, d'anni 22, mentre stava accomodando una grondaia sovra un tetto, cadde dall'altezza di otto metri, a capofitto sulla strada, non ripor- tando che alcune contusioni guaribili in pochi giorni. Lo salvò il braccio d'un fanale, che at- tui la violenza della caduta.

× A Torre Annunziata (Napoli) v'è grande fermento perchè i marinai e gli scaricatori che furono condotti in alto mare a fornire di viveri e carbone il vapore inglese *Albana*, che ebbe due casi di colera a bordo, furono poi riammessi senza alcuna precauzione, nel consorzio comune.

× Una signora di Roma, moglie ad un alto impiegato, fuggì abbandonando il marito e quattro bambini. Avanti di fuggire, la signora vendette tutto il mobilio della casa, lasciando al marito soltanto i letti.

× E Senigallia, Celioni Pietro, da Ripa, la- vorando su una macchina da grano, scivolava e lasciava una gamba nell'ingranaggio.

Dopo poche ore, l'infelice operaio morì tra atroci spasmi.

× A Marsiglia è giunto il vecchio brigante Bellacoscia. Un migliaio di corsi andarono a salutarlo.

× A Lugano un incendio distrusse lo stab- bimento in legno dei Bagni Pubblici galleg- giante sul lago. Il danno fu di 28,000 lire. La causa è ignota.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Battaglia, 3. Lunedì sera l'corr. nella Sala Teatrale fu l'annunciata accademia, riu- scitissima sotto ogni aspetto.

L'esecuzione fu perfetta ed ebbero merita- tissimi applausi il baritono Sertorio, il basso Cristofoli, la sig. Bressan-Kalebotta e la sig. Egano, che furono regalate di due grandiosi bouquet, offerti dal cav. Rinaldi, tutti insom- ma, si distinsero, compresa l'orchestra, diret- ta dal prof. Marcomini con accompagnamento del valentissimo Danieli.

Il concorso fu, se non troppo, scelto, e il ricavato sarà a totale beneficio della Società Operaia, perchè tutti gli artisti si prestarono gratuitamente, ed il paese ne è loro ricono- scentissimo.

L'ordinatore ed ideatore della bella accade- mia fu l'egregio cav. Rinaldi che è Preside- nte della Società sostenendo anche del proprio le spese degli arvisi e di una splendida cena che volle offrire, al Leon bianco, agli egregi artisti, e gliene facciamo lodi vivissime.

Monselice, 3. Ora che il concorso al posto del medico Tayello si è chiuso, stimo conveniente spendere qualche parola per mettere in chiaro, e possibilmente terminare una spia- cevole vertenza che si è voluta a forza creare.

L'agitazione testè sollevata a proposito di questa nomina fu del tutto artificiale ed inno- portuna; la maggior parte della popolazione non nutre spiccate simpatie, antipatie, nè pro- positi di partito.

Non credo vi sia alcuno che avversi il pro- fessionista, il quale da molto tempo tiene la provvisoria, tutti anzi riconoscono come egli abbia adempiuto sempre scrupolosamente il suo dovere; ed ai giorni che corrono è merito non disprezzabile; ma non per questo si deb- bono disconoscere i titoli di ben altri 24 con- correnti.

Il concorso fu aperto, perchè così prescri- vono i regolamenti municipali, ed ora è un impegno d'onore che sia condotto con tutta lealtà ed imparzialità.

Il solo merito reale deve avere la preferen- za: la passione, l'amicizia non devono far velo al retto giudizio.

Bando adunque alle personalità, la equità e la giustizia si impongano, nè queste vengano turbate da partigiane manifestazioni.

Ognuno prenda il suo posto; il pubblico non sia invadente, e lasci a chi ne ha l'incarico il non gradito nè facile compito delle propo- ste e della scelta.

Monselice ha sempre addimstrato di avere una gran dose di buon senso, anzi serietà di

propositi; non si lasci trascinare da passioni, da puntigli; anzi lo ho certezza che anche in questa circostanza non si allontanerà dal retto sentiero. *Sperono.*

IL MESE D'AGOSTO

Ecco le consuete predizioni di Mathieu da la Drôme per il mese d'agosto.

Caldo al primo quarto di luna, cominciato il 31 luglio, alle 7 e cinquantaquattro minuti della sera, e che termina l'8 a sette minuti della sera.

Vento intermittente sulle alte cime il 3 ed il 7.

Temperatura pesante in Savoia, in Svizzera e nel bacino del Reno.

Continuazione dei calori al plenilunio, che comincerà l'8 e finirà il 15.

Temperatura poco sopportabile nei contraf-orti della catena delle alpi.

Insolazioni da temersi sulle rive dell'Adria- tico e su quelle del mare Jonio.

Bufera di vento nelle alpi pennine.

Periodo avente una grande analogia col pre- cedente all'ultimo quarto di luna, che comin- cerà il 15 e finirà il 22.

Calori più particolarmente intensi al centro del bacino del Mediterraneo.

Uragani sparsi; vento leggero sull'Oceano e sui mari interni.

Insolazioni da temersi in Algeria ed in Tur- chia.

Persistenza del calore al novilunio, che com-incerà il 22 e finirà il 30.

Periodo servente.

Venti variabili, ma di breve durata.

Mari generalmente calmi.

Golfo del Lion burrascoso verso la fine del periodo, come pure i mari Tirreno e Jonio.

Calore il 31.

Carattere del mese: calori intensi, uragani violenti nelle regioni montagnose.

Aria satura di elettricità nel Tirolo.

Igiene rigorosa da osservarsi.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Ospizio DEGLI INCURABILI

La carità - chechè se ne dica in contrario dai moderni demagoghi - risolve i problemi sociali più complessi e più ardui.

Così a Padova. - In breve volgere di tempo la spontanea elargizione di cittadini beneme- riti aveva risposto all'appello per una causa nobilissima, quella di istituire un'Opera Pia, che attorno a sè raccogliesse tutti coloro che per malattia congenita od acquisita fossero ina- bili ad un lavoro, sufficiente a provvedere alla loro esistenza.

E si raggiunse tosto una cospicua somma, che oggi ammonta a 94987 lire, senza compu- tare in essa lo splendido dono fatto a questo scopo dal conte Paolo Camerini e dalla madre sua, consistente nello stabile di Via San Giro- lamo, destinato appunto da quei benemeriti cittadini a sede d'un Ospizio per gli Incurabili.

Le gravi spese per adattamento dei locali di questo stabile parvero eccessive e la somma elargita per l'istituzione di un capitale a beneficio dell'Opera Pia sembrò troppo esigua rispetto ai bisogni ed alle imprescindibili ne- cessità dell'avvenire.

Questa la ragione che non permise a Pa- dova di veder effettuato lo splendido propo- sito di alcuni cittadini, quantunque con ogni mezzo quasi periodicamente da molte parti venissero gli eccitamenti a compiere l'opera.

Ma dinanzi ai problemi economici le buone parole non hanno certo un grande effetto e più che i consigli abbisognano gli esempi.

Chi si curò di darne fu un istituto cittadino, che nel ripartire la somma guadagnata ad aggio onestissimo e con oculata previdenza, dispose un ingente capitale - 50,000 lire - a favore della nobile idea d'un Ospizio per i Cronici. Ma gli indirizzi della Cassa di Rispar- mio - che tale è il generoso Istituto - sono affatto dissimili in certi particolari da quelli che si erano proposti gli altri cittadini bene- meriti, de' quali abbiamo parlato.

La questione quindi si presenta di per sè stessa al giudizio d'ogni ben pensante e prima di tutto merita un esame accurato e co- scienzioso da parte della stampa cittadina.

E noi, senza annunziare con pompa il nostro verbo, vogliamo esternare sulla questione quel- le circostanze e dei fatti, ci sembrerebbe più opportuno a seguirsi.

Egli è vero che dinanzi ad una iniziativa già quasi condotta a termine, a primo aspetto sembrerebbe che chiunque accordasse ne' prin- cipi dovesse, sebbene dissenziente in qualche parte, accomunarsi cogli iniziatori per otte- nere lo scopo finale.

Ma nel caso concreto è pur logico ritenere

che le medesime cause, le quali hanno impe- dita la pronta attuazione del progetto, fu- cui s'era già fatto efficace appello alla carità cittadina, abbiamo dissuasa la Cassa di Rispar- mio, concorde cogli altri benefattori nel prin- cipio caritatevole, di unire il proprio obolo a quello di già raccolto ed esistente.

Nè a noi spetta indagare codeste cause; tanto meno poi manifestarle, se per avventura fossero a nostra cognizione.

Ammesso adunque il principio della libertà incontrollabile - così nel privato cittadino come nel pubblico istituto - di rivolgere per qual- sivoglia strada il beneficio della propria carità, conviene ora discutere le condizioni fatte a Padova e più specialmente all'Opera Pia isti- tuenda, da questa duplice oblazione, che tende al medesimo fine, ma non si avvalorava vieppiù stringendosi in una sola e forte unità di ca- pitale.

Sarebbe gretto e piccino procurare (alla stregua d'un ragionamento inverso a quello che noi abbiamo fatto più sopra) due Istituti consimili alla nostra città: è logico, è ovio invece di esperire ogni mezzo per raggiungere l'attuazione e lo sviluppo d'un grande Istituto bastante a tutti i bisogni, provveduto di tutti i mezzi occorrenti, capace di far fronte a tutte le possibili eventualità.

Ed ora quale deve essere di queste due no- bili potenze, che si disputano il terreno sul campo della beneficenza?

Premettiamo anzitutto ciò che noi sappiamo essere la verità conosciuta: rivalità fra gli oblatori privati ed il Pubblico Istituto di Ri- sparmio non ve ne sono, nè d'altra parte per l'indole e la natura legale di quest'ultimo ve ne potrebbero essere.

Dunque la via è appianata: basta mirare con vero entusiasmo alla nobiltà dello scopo ed ogni difficoltà, se pur ve n'ha una, deve senz'altro scomparire.

La nobile famiglia dei conti Camerini, do- nando al Municipio di Padova, la casa di Via San Girolamo, già sede d'un Istituto educa- tivo, volle continuare la tradizione benefica e gli esempi lasciati dal compianto conte Luigi, orgogliosa che appunto in quello stabile do- vesse essere fondata ed avesse incremento una saggia e necessaria Istituzione cittadina.

Ma i benefici donatori non si nasconero le possibilità che l'ospizio dovesse sorgere altrove e provvidero a questo caso disponendo, coll'atto stesso di donazione, di devolvere ad altra istituzione pia lo stabile, che fin dal 26 Dicembre 1887, se non di fatto giuridicamente passò al Municipio di Padova.

E giacchè codesto Municipio (ente imper- sonalissimo quant'altri mai e perchè imper- sonale di troppo, poco o nulla pratico talvolta) è venuto per *fas* o per *nefas* nella discussio- ne, sarebbe davvero cortese appagando la le- gittima curiosità di molti, i quali proprio di questi giorni gli chiedono: e che ne avete fatto voi dello stabile di Via S. Girolamo?

Colpito da imposte come tutti gli altri e co- me tutti gli altri bisognoso di cure periodiche e di restauri, quello stabile dev'essere stato e dev'essere pel Comune una passività non certo esigua.

A lasciarlo lì, nelle odierne condizioni, nulla vi guadagna, ma anzi serve a caricare d'una somma determinata il bilancio municipale.

Eppure in mille guise il Comune avrebbe potuto dar opera a quel che la casa di Via S. Giro- lamo non rappresentasse passività: alla peg- giore delle ipotesi il concederla temporanea- mente in locazione (ciò che non avrebbe con- traddetto ai patti prescritti) sarebbe stato ot- timo mezzo per sopprimere se non ad altro alle imposte ed alle spese.

Ma lasciamo in pace il Municipio, e prose- guiamo nel nostro dire.

Codesta casa a quel che si dice e si vede e si comprende, è assolutamente inadatta allo scopo al quale la si destinava: sta in fatto che, a renderla un buon Ospizio per i cronici, sa- rebbero indispensabili lavori lunghi, radicali e dispendiosi.

Abbandoniamo per un istante l'idea di fon- dar ivi un Istituto per i cronici: chi se n'avrà a male?

Gli oblatori d'anni sono no, perchè nessuno ha offerto la propria elargizione imponendo come condizione *sine qua non* che l'istituenda Opera Pia dovesse sorgere nello stabile dell'ex Istituto educativo Camerini! E saranno questi benemeriti conti, che hanno data la casa, i quali protesteranno contro di voi?

Ma no, cento volte no: essi stessi fino dal Dicembre 1887 ve lo hanno detto nel ricorso presentato dalla Contessa Fanny al nostro Tri- bunale per ottenere di essere autorizzata all'elargizione di quello stabile, per sè e per il proprio figlio conte Paolo allora minore di età.

« Nel caso che l'ospizio non sorga o venga a mancare, si obbligano - dice l'atto che noi citiamo - gli odierni ricorrenti di devolvere lo stabile ad altra istituzione pia cittadina. »

E poi la questione è meschina di troppo: pri- mi di tutti i conti Camerini, se lo volete, vi consiglieranno nel caso che sia necessario, a divergere da quello stabile le vostre mire.

Ora a noi: data la possibilità di addivenire ad un accordo, perchè non vorranno, gli obla- tori del 1887, aggiungere il loro contributo

all'attuale che offre la Cassa di Risparmio per l'erezione di un Ospizio degli Incurabili?

Splendido il miraggio: alle cinquanta mille lire donate or ora, s'aggiungano le novanta- quattro mila raccolte nel 1887, ed avremo un capitale, quale veramente noi sogniamo per una forte istituzione di beneficenza.

Io non so se in quel caso il progetto dell'ing. Lupati, che aggiungerebbe alle nuove a quelle esistenti presso la locale Casa di Ricovero pos- tesse bastare fin da principio, data la maggio- re estensione della nuova Opera Pia.

Ma se con quel progetto si è giunti a di- sporre di locali per ben 180 malati, io credo senza dubbio che quei lavori che sono ora da eseguirsi in aggiunta alla Casa di Ricovero, po- trebbero, sia pure con qualche modificazione, dar locali sufficienti anche ad un numero maggiore. Certo, nella peggiore delle ipotesi, i cronici del Comune di Padova supererebbe- ro di poco la cifra che serve di base al pro- getto dell'ing. Lupati!

Dopo di ciò, quali i nostri voti? E occorr- dirlo? Tutta la città ha un solo desiderio: pro- cedano di comune accordo per il bene del po- vero questi due potenti fattori di beneficenza che hanno raggruppato intorno a sè ingenti somme.

Così potrà sorgere davvero l'ospizio degli incurabili, e sarà un'istituzione degna del se- colo in cui viviamo, degna di Padova.

Degna del secolo e di Padova perchè l'hanno condotta all'alto due leve a cui s'appiglia l'u- mano progresso: la beneficenza saggia, ragio- nevole del privato e il frutto della previdenza d'un grande Istituto di Risparmio!

E se i nostri voti s'avverassero e in fondo a Via del Beato Pellegrino, Padova avesse il suo grande Ospizio degli Incurabili, noi vorrem- mo vedere sulla porta di esso scritto a carat- teri d'oro questo soltanto: beneficenza e ri- sparmio!

Tali parole sarebbero il compendio delle più grandi idee sociali razionalmente attuate nel secolo XIX.... *D. S.*

Il conte De Gubernatis.

Diamo la notizia nella cronaca della città, perchè il simpatico conte De Gubernatis è noto tra noi e gode tutta quella stima ch'egli merita per il forte ingegno e la pronta e schietta parola.

Il Governo italiano manda alcuni rap- presentanti degli studi orientali al Con- gresso di Londra.

Con felicissima scelta, il Ministro nomi- nava delegati d'Italia il senatore profes- sore Graziadio Ascoli, maestro dei maestri nella glottologia, il conte professore An- gelo De Gubernatis indefesso promotore degli studi orientali e specialmente indiani in Italia, e il professore Ignazio Guidi, illu- stre arabista.

L'ingegno è la parola del conte De Gu- bernatis contribuiranno al successo bril- liante del Congresso Internazionale degli Orientalisti, al quale l'amor proprio inglese è così vivamente interessato.

Genio civile.

È imminente un largo movimento fra gli ingegneri-capi del genio civile.

Circolo Artistico.

Ieri sera l'annunciato concerto, al quale as- sisteva un buon pubblico d'intelligenti e di belle signore.

Parlare degli artisti sarebbe forse dire cosa superflua.

Tullio Campello, il basso dalla voce feno- menale, seppè ieri sera impressionare, per la robustezza della sua voce, l'uditorio. E da lui si volle e si chiese ripetute volte il bis, così dal pubblico raccolto nella sala del Circolo, come da quello ben più numeroso che assi- steva al concerto dalla pubblica via.

Ma l'ottimo Campello e tutti gli altri, quan- tunque richiesti, non accordarono il bis.

Dopo Campello, Vittorio Cesarotto, il bravo baritono, che ormai si è assicurato l'avvenire per un perfetto metodo di canto e per la sua voce bella e squillante.

Anche la simpatica e gentile signorina Cro- sara ebbe i suoi applausi. E furono applausi ben meritati, applausi sinceri tributati alla sua voce dal timbro leggero, delicato, che sa toccare tutte le corde del sentimento.

E il sentimento risponde anche ai dolci suoni che dalla tastiera sa cavare la signorina Ottavia Egano, simpatica ed esorta pianista, che fa onore al suo maestro e promette tanto bene del proprio avvenire.

Direttore del concerto ed accompagnatore del canto fu il maestro Silvio Danieli, l'umile e pur tanto bravo compositore, a cui ancora, se egli lo vuole, può e deve sorridere la for- tuna.

Ma c'era fra costoro anche un ben noto violoncellista, il sig. Malvezzi, che sa mettere tutta l'anima sua nei suoni, che dal suo ar- chetto salgono lievi e spontanei quasi cantati entro le corde da una fatta gentile.

Bisogna però essere giusti: gli elogi non devono essere concessi agli esecutori soltanto; conviene invece ricordarsi che l'iniziativa dello spettacolo è tutta del Circolo. Ed a questo Circolo artistico, a questa lieta e simpa-

tica riunione di geniali persone, noi facciamo i nostri mirallegro e i nostri auguri: i mirallegro per ciò che fu fatto; gli auguri per uno splendido avvenire, al quale ha diritto una così bella e gentile istituzione cittadina.

Società «l'Esercito»

Dal Consiglio d'amministrazione di questa Società fu nominata una speciale Commissione con incarico di prendere in esame lo Statuto e il Regolamento sociale, per il caso che in seguito alla fatta esperienza si manifesti opportuno di modificarne o semplificarne talune norme.

Ogni socio può presentare qualche proposta in proposito; deve però farlo e al più presto rivolgendosi all'ufficio di Segreteria.

Così prescrive una circolare testè emanata dal presidente, l'egregio cav. avv. F.E. Paresi.

La Commissione comunale per le imposte dirette

nella seduta del 1° corrente pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni

Papafava conte Alberto, fabbricati. Cardin Antonio, fabbricati. Fabbri Augusto, capitali. Zatti Martini Lucia, capitali. Frigo e Beretta (Ditta), chincaglierie. Paccagnella Antonio, falegnamerie. Paccagnella Pietro, caffetteria. Sonzogno Pietro, commissionato. Dal Zio Brunone droghiere.

Ammissioni in parte

Società Tramvia, fabbricati. Guerrana (fratelli), fabbricati. Vianello Giovanni, capitali. Paccagnella Giovanni, macellaio.

Licenziamenti

Fasolo Antonio, fabbricati. Miozzo Angelo, fabbricati. Trieste Costantini Regina, vitalizio. Saro Maria, regia privata. Vanzetti Prevato Lucia, locazione animali.

Figlio snaturato.

C. Emilio è un giovinotto sui vent'anni, bruno, ricciuto, nervoso.

L'Emilio, fabbro-ferraio, convive con la propria madre, la quale, in fin dei conti, è anche la sua serva.

Ma lui, il giovinotto ricciuto, ha delle pretese. Vuole così e così - altrimenti sono ingiurie e percosse che gli scappano dalla bocca e dalle mani all'indirizzo della madre.

Costei tace sempre, soffrendo senza lagnanze la violenza del figliuolo.

Ieri, perchè la povera donna fu nell'impossibilità, per mancanza di denaro, di preparare per pranzo ciò che il bruno ricciuto aveva ordinato, questi montò sulle furie e lasciò andare un pugno sulla faccia della madre, che le fece uscire gran copia di sangue dalle labbra e dalle gengive.

Ecco un figlio a cui starebbe bene una forte lezione.

Modi brutali.

Ieri verso le ore 4 pom. due pacifici cittadini scendevano tranquillamente per via San Firmo. Arrivati all'angolo di via Borromea, videro piegare a sinistra, quando si trovarono improvvisamente, di fronte un cavallo, che trascinava un carro carico di sacchi.

La bestia, sotto l'impulso del suo guidatore, aveva preso una voltata strettissima, così d'andare quasi a ridosso del muro cui stavano appoggiati i due cittadini predetti i quali per pochi centimetri non furono stritolati dalle ruote del carro.

Naturalmente, il gran pericolo suggerì delle parole alquanto risentite all'indirizzo del guidatore.

Costui però, secondo il suo modo di vedere, pretendeva d'essere dalla parte della ragione, e, dopo aver risposto in tono elevatissimo alle giustissime osservazioni che gli venivano fatte, minacciò i suoi avversari colla frusta.

Tuttavia la cosa si ridusse ad una semplice minaccia.

Ma ciò non impedì di constatare che i modi brutali del carrettiere in questione avrebbero propriamente meritato la presenza sul luogo d'un paio di guardie di Pubblica Sicurezza.

Sagra a Villafranca.

Domenica a Villafranca c'è sagra che premette di riuscire, per l'attività degli ordinatori, degna di richiamar gente al simpatico paese.

E la gente a Villafranca vi deve andare; l'ambiente simpatico reso più bello da cento attrattive nel di della sagra invita davvero a correre alla patria dell'infaticabile Mazzoni!

Nomino Mazzoni, perchè se a Villafranca domenica c'è qualche spettacolo, anche lui c'entra un pochino!

In via Savonarola.

Via Savonarola sembrava in festa la notte scorsa. Una folla entusiasta ascoltava l'allegro ritmo del waltzer, le note spigliate del galopp che uscivano da un vasto palazzo.

L'orchestra veniva surrogata dalle sonore vibrazioni del pianoforte i cui tasti erano toccati da mani abilissime malgrado la loro giovinezza.

A che si doveva tanto giubilo? Il calendario segnava l'onomastico di persona stimabile e stimatissima dalla classe lavoratrice.

Erano gli operai della Cooperativa delle Arti Costruttrici che felicitavano con gentile pensiero il loro vice-presidente signor Domenico Toschi.

L'alba d'oggi salutò il festino nelle sue ultime brillantissime fasi.

Contrabbando.

Alle autorità di P. S. è risultato che la merce ieri sequestrata e di cui abbiamo parlato, non era destinata al contrabbando, ma bensì doveva esser portata a Battaglia.

In conseguenza di ciò il sequestro sulla merce fu levato.

Incendio.

Alle 9 di questa mattina i pompieri furono chiamati per un incendio a Terranegra.

Noi mandiamo sul luogo un nostro reporter; se le informazioni giungono a tempo, non mancheremo di comunicarle ai nostri lettori.

In ogni caso a domani.

P. S. — Il nostro reporter tornato ad ora opportuna ci riferisce che l'incendio è cominciato alle ore 8 ant. in un cortile sopra una pigna di fieno, per causa della fermentazione. L'incendio quindi si appiccò anche ad un'altra pigna di paglia.

Se il vento avesse spinto per un senso inverso, il danno sarebbe stato più rilevante: invece si ritiene risalga a L. 600.

Il proprietario è certo Compagnin Giacomo Stefano, e l'incendio è avvenuto sui fondi della signora Dal Zio Crescenza. Il danneggiato non è assicurato.

I pompieri, coadiuvati dai contadini dei dintorni, spensero il fuoco in due ore circa.

Alle 11 1/4 i pompieri rientrarono in città.

TRUCCO DELITTO a Monselice

(Dispaccio particolare del Comune)

MONSELICE 3, ore 11 a.

Stamane in aperta campagna nella località detta Stortola fu rinvenuta una bambina undicenne affidata alla famiglia Bregiè col capo spiccato dal busto. Finora si ignorano gli autori e le cause del truce delitto.

L'autorità accorsa prontamente sul luogo indaga; il paese è dolorosamente impressionato.

A domani particolari esatti per lettera.

Circolo Artistico Via S. Lorenzo MOSTRA D'ARTE

Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso centesimi 25

Corriere dell'Arte

Castelfranco, Veneto, 1. — Il Trovatore a Castelfranco. — (Nicola). — Sabato e domenica sera, il teatro Favero, era gremito di un pubblico eletto, che non ebbe a pentirsi di essere accorso alla rappresentazione di una delle opere di Giuseppe Verdi che hanno il privilegio di non invecchiare mai e di farsi riudire sempre con diletto ed emozione.

L'opera, nella prima sera, (lo diciamo senza velle e senza intemperante reticenze), non è stata messa in rilievo da una esecuzione fine, intelligente, sentita, e il maestro concertatore, per quanto abbia dimostrato ingegno e volontà, pure non poté conseguire quel successo pieno, intenso, inappuntabile, il quale non può essere che il risultato del lungo studio e del grande amore di uno spartito.

Ecco, perchè abbiamo aspettato una seconda serata, prima di farne una relazione, giacchè eravamo certi che avrebbe migliorato, e che il direttore in vari punti avrebbe maggiormente fatto rilevare quella soavità così abbondante di particolari, di piccoli tesori armonici e melodici, che ricamano mirabilmente tutto questo splendido gioiello Verdiano.

Nella prima sera il teatro affollatissimo ha impressionato assai qualche artista, ed il panico purtroppo è contagioso anche sulla scena.

Ieri a sera, quasi tutti rinfrancati, hanno riscosso applausi non di drammatica, ma quelle manifestazioni spontanee, calde, vibranti che sono il più indubbio segno di gradimento del pubblico.

Il direttore e concertatore signor Vittorio Casadei, se non ha potuto dalla poca omogeneità della sua orchestra, ottenere un complesso armonico che avesse un valore d'arte, se la esecuzione della massa orchestrale da lui diretta, fu assai inferiore alla concezione artistica, tutto ciò fu indubbia conseguenza della fretta nell'allestimento dello spettacolo, giac-

chè subito si è notato in lui ingegno pronto, sicurezza di maestro provetto e buona volontà.

Il pubblico più volte lo applaudì e festeggiò calorosamente. Noi ce ne felicitiamo.

Il tenore, sig. Aristide Montalbano, ha mostrato di avere mezzi vocali non limitati, accento giusto, insinuante, pieno di sentimento, e una grazia carezzosa senza sdolcinature e senza sforzi. Ha cantato insomma da bravo artista ed ha agito spesso da intelligente attore. La signora Sofia Montebianchi, debuttante, se nell'azione non misura troppo od è impacciata, questo va attribuito al panico dal quale evidentemente era invasa. Ma si rimetterà, ne siamo certi, nelle serate susseguenti, e rinfrestandosi, piacerà molto. Ha una voce abbastanza simpatica, che brilla per la vigoria degli acuti, registro un po' incerto, proprio di cantante non ancora pienamente consciente e sicura della sua parte: però ha avuto modulazioni piacevoli nonostante la dizione inefficace.

La signora Delfina Battaglia Bolis, contralto, ha superato magnificamente e lodevolmente e difficoltà onde Verdi volle comporre il linguaggio musicalmente drammatico di Azucena. Il pubblico la festeggiò ripetutamente, poichè cantò con grazia, con sentimento, con singolare spigliatezza e sicurezza d'effetti. Il baritone, signor Dante Bolis, ha voce calda, pastosa, di un bel timbro; nella parte del geloso Conte di Luna, egli si è mostrato sempre accurato nel mettere a profitto le sue corde bene oscillanti e sempre scrupoloso nell'interpretazione musicale e scenica del carattere. Congratulazioni sincere ai bravi coniugi Bolis.

Abbastanza buono il basso, sig. Cesare Melzi. Non faremo certo, per non allungarci troppo una relazione ordinata sulla esecuzione dei vari pezzi di questa opera, che ad onta dei suoi 39 anni di vita brillantissima, resta sempre miracolo d'arte per soavità di canto, per sublimità di pensieri musicali, per un non so che di melanconicamente caro, simpatico, delizioso. In queste due serate, due teatri veramente magnifici. Quante belle signore e quante soavi fanciulle!

Riassumendo, insomma, diremo che questo Trovatore, se non era quello, (in queste due prime serate), che era legittimo attendersi da codesta buona accolta di artisti e professori d'orchestra, è sempre tale da fare onore agli artisti e professori tutti.

SCIARADA

Ha bisogno il mio secondo
Del mio primo, e ancor l'intero
Se vuol vivere forte e fiero,
Spiegazione della Sciarada precedente
MONTE-BEL-LUNA

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 4		Parigi 4	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	99,34
Rendita per fine	94,72	Idem 3 0/0 perp.	99,13
Banca Generale	341, —	Idem 4 1/2 0/0	105,39
Credito mobiliare	573, —	Idem ital. 3 0/0	99,80
Azioni S. Acqua Pia 1130, —	—	Cambio s. Londra	25,16
Azioni S. Immobiliare 172, —	—	Consolidati ingl.	96,15/16
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard	309,75
Milano 4	—	Cambio Italia	9,30
Rendita fr. contanti	94,55	Rendita turca	20,87
Idem fine	94,75	Banca di Parigi	658,75
Azioni Mediterr.	518, —	Tunisi nuove	487,75
Lanificio Rossi	1058, —	Egitziano 6 0/0	499,12
Colombio Cantoni	351, —	Rendita spagnola	63,81
Navigation generale	397, —	Banca sconto Parigi	228,50
Raffineria Zuccheri	281, —	Banca Ottomana	567,81
Sovvenzioni	49, —	Credito Fondiario	1075, —
Società Veneta	305,50	Azioni Suez	278, —
Obblig. nuove 3 0/0	287,50	Azioni Panama	26,35
Francia a vista	104, —	Loti turchi	82,87
Londra a 3 mesi	26,03	Ferrovie meridionali	628,75
Berlino a vista	128,29	Prestito russo	78,30
Venezia 4	—	Prestito portoghese	23,12
Rendita italiana	94,65	Vienna 4	—
Azioni Banca Veneta	228, —	Rend. in carta	95,05
Società Veneta	—	in argento	94,40
COL. Venez.	246, —	in oro	113,73
Obblig. prest. venez.	26,23	senza imp.	100,05
Firenze 4	—	Azioni della Banca	999, —
Rendita italiana	94,72	Stab. di cred.	813,25
Cambio Londra	26,02	Londra	119,50
Francia	103,95	Zecchini imp.	567, —
Azioni F. M.	648,25	Napoleone d'oro	9,19 1/2
Mobil.	878, —	Berlino 4	—
Torino 4	—	Mobiliare	168,10
Rendita contanti	94,65	Austriache	139,40
Idem fine	94,77	Lombard	43,40
Azioni Ferr. Medit.	618,50	Rendita italiana	91,40
Mer.	649, —	Londra 4	—
Credito Mobiliare	572,50	Inglese	86,15/16
Banca Nazionale	1320, —	Italiano	90,14
Banca di Torino	433, —		

LA VARIETÀ

Prestito della Croce Rossa Italiana. — 26.a Estrazione del 1° agosto 1892 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate			
Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
9880	9 Lire 15 000	2219	10 Lire 50
3679	30 » 2.000	4166	36 » 50
4910	30 » 2.000	4732	20 » 50
8029	39 » 1.000	5152	31 » 50
11235	30 » 1.000	7266	49 » 50
1593	11 » 00	9721	22 » 50
7724	46 » 500	10008	21 » 50
1874	10 » 50	11985	48 » 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30 Dal numero 1 al 50

1850 2353 2932 3159 4748 6280
6043 6760 7701 8399 8872 10121
Tutte le obbligazioni appartenenti alla serie estratte e non premiate verranno rimborsate

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA VIENNA - F. WERTHEIM & C. - VIENNA

prima Fabbrica europea di CASSE FORTI
SICURE CONTRO IL FUOCO E LE INFEZIONI
presso J. Wollmann - PADOVA
Via S. Francesco N. 3800

Queste casse eleganti e solidissime resistettero nella prova ufficiale tenuta il 22 ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi, ed a ripetuti tentativi d'infrazione.



A PADOVA

si vendono le casse forti anche franco di ogni spesa, messe a posto. Le serrature non si possono aprire nè con grimaldelli, nè con chiavi false. Ogni cassa ha una serratura diversa.

Deposito assortito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica

con L. 30 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamenti e rimborsi del 9 agosto 1892; a Milano, Roma e Genova, presso la Banca Generale; Napoli, Società di Credito Meridionale; Torino, Banca di Torino; Firenze, Bondi e figli; Venezia, Jacob Levi e figli.

Una malattia inaspettata e breve toglieva di vita, in cinque giorni soltanto,

Letteria Davi-Alessi mar. Olivetto buona e gentile signora, che dalla lontana Sicilia era venuta qui da noi sposa felice a portare tutta la gaiezza del suo carattere e la bontà del suo cuore.

Conosci di tanta ambascia, al marito ed ai parenti noi mandiamo le nostre condoglianze.

Nostre informazioni

Consta positivamente che uomini politici eminenti della Francia fecero pervenire le loro felicitazioni a Gladstone per la vittoria riportata nelle ultime elezioni.

Credesi che il discorso di apertura del nuovo Parlamento Inglese contenga un passo, relativo al Congo, favorevole al contegno della Francia in quella vertenza.

Conterrebbe inoltre altre dichiarazioni favorevoli al mantenimento della pace.

Quanto alla politica interna farebbe qualche allusione alla riforma elettorale, senza una parola sulla questione irlandese.

Pare confermarsi che la Germania non farà trovare alcuno de' suoi legni da guerra nel porto di Genova per l'arrivo di Re Umberto.

Quest'assenza non è motivata da divergenze di sorta fra i due Stati, le cui relazioni si mantengono sempre sullo stesso piede di cordialità e di amicizia.

Nostri dispacci particolari

Anarchici

ROMA 5, ore 8 a. (L) L'Agencia Italiana dice che gli anarchici di Roma, quantunque siano ridotti solo a una sessantina, continuano ad essere attivamente sorvegliati dalla Questura che fu informata che essi tengono delle adunanze serali.

Prefetti

ROMA 5, ore 9 a. (L) Parlasi del trasloco di qualche altro Prefetto delle province meridionali e di Toscana.

Il Re a Genova

ROMA 5, ore 10 a. (F) Secondo le ultime deliberazioni pare che il Re si recherà a Genova nell'ultima settimana del mese.

Sua Maestà andrà a bordo della corazzata Italia.

Nave Vittorio Emanuele

ROMA 5, ore 10.30 a. (F) L'Italia Militare dice che la nuova corazzata che si metterà in cantiere a Venezia si chiamerà Vittorio Emanuele.

Credito Mobiliare

ROMA 5, ore 11.50 a. (F) È smentito che il Credito mobiliare sia intenzionato di trattare ulteriori funzioni con altri istituti di credito o di impiantare nuove sedi.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

6 agosto 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 37
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 4
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

4 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.3	756.9	757.9
Termometro centigr.	+ 22.2	+ 25.6	+ 21.4
Tensione del vap. acq.	13.4	11.3	13.0
Umidità relativa	67	46	68
Direzione del vento	NE	SE	N
Velocità chil. orar. del vento	3	18	13
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 26.6
minima = + 18.8

LOTTERIA PER L'ARCELLA SUBURBO DI PADOVA

ove morì il taumaturgo S. Antonio

I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:

Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offeliere ai Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trovasi esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato. Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE GRATIS NUMERI DI SAGGIO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

L. 8,00 L. 16,00 ANNUA

ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEGANTISSIMI

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

SONNI TRANQUILLI

FIDIBUS

Chiodi fumanti

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE Mosche ed altri insetti

Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Sirena - PADOVA

PROFUMO IGIENICO

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore sbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che in parte è costituita dalla deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglese e principali Farmacie e Parfumerie. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi - Nuova York.

SELVATICO

Guida della Città di Padova
Lire 6

Acquistabile presso la Tipog. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON Glicerina
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentite il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Orari Ferroviari

Gennaio 1892

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
diretto 8,47 a.	4,85 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,99 a.	7,19 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	misto 8,5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diret. 4,41 »	6,9 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.
mis. 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	9,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	5,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 11,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,85 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
misto 6, » a.	7,2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8, » a.	9,38 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, »
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,19 a.	7,20 a.
» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a.	7,2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa

1 SOLI CHE NE POSSIEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiscorbutico e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE**

Prezzo Botiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Eticetta la firma avversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonoree recenti e le cistiche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative e convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

DENTI BIANCHI
EQUONART
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

L'Eridano

Società di Assicurazioni mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre. Medico direttore sig. PAUL ELIA SARTORI. Il filiale Stabilimento Alpino di Vetricolo dal 15 giugno al 1. settembre. Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Lo Stabilimento di Vetricolo è pure provveduto dall'Ufficio Telegrafico e Postale.

Reclami generali dell'acqua da libbia e da bagno - pel Regno presso il signor C. GIUFFRÈ Trenta, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasmargottsch a s. a Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

DI ESTE (COLLI EUGANEI)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternali. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, scroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Maurio

AGRICOLTORI!

Il concime chimico antiseptico ed insettifugo a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame.

privilegiato dal R. Governo, detto di doppio effetto fertilizzante **CARBONIFENINA**

antiseptico ed antiflosserico; concime completo a titolo garantito. Si vende dai abbricanti VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti. Rappresentante in Padova: sig. BORGHERINI - SCARRABELIN, via Beato Pellegrino

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovsi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici. Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel calco, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella cacoesi biliare, nel cattario dello stomaco, della laringe, degli intesti, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì. Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Guida della Città di Padova